

VareseNews

Festa Cimberio all'ultimo respiro: si va a Siena sull'1-1

Pubblicato: Martedì 28 Maggio 2013



Varese squadra d'attacco, Varese appesa al suo totem Dunston, Varese che costruisce tante fortune sul tiro da 3. **Tutto vero, ma non adesso:** la Cimberio conquista la seconda partita di semifinale e si appresta a **viaggiare sull'1-1 verso Siena** con un match giocato all'incontrario rispetto a molti standard biancorossi. La squadra di Vitucci edifica la vittoria chiudendo il canestro alla Montepaschi (sintomatico il punteggio finale: **64-62**, ospiti al 38% dal campo) e spuntandola quando un Dunston potenzialmente devastante (13 punti, 9 rimbalzi in soli 18?) è ormai in panchina con cinque falli. E poi si mette nelle mani di **Mike Green**, l'unico a trovare il canestro nei 2? finali dove sia Siena si Varese sbagliano di tutto di più. Su quel 62-62 che pare non schiodarsi mai è la paura di vincere a farla da padrona fino a che gli ospiti vanno in bonus (a 6" dalla fine) e poi con Brown commettono un fallo decisivo su Green. **Il playmaker va in lunetta** (mancano 2"60 alla sirena), imbuca il primo libero e, **tra lo stupore di tutti**, anche il secondo: sport strano il basket dove talvolta, sbagliando, si guadagna un vantaggio (Siena avrebbe dovuto guadagnare il rimbalzo e coprire il campo per cercare un tiro difficilissimo). Banchi ha ancora un timeout e **in quel minuto in cinquemila a Masnago** (e chissà quanti davanti a tv e computer) **si stringono l'un l'altro** e si chiedono il perché della scelta.

Poi arrivano la rimessa di Siena e **il tiraccio sbilenzo di Brown che liberano la festa** di tutto il PalaWhirlpool. Varese è viva, soffre ma regge l'urto dei campioni di tutto, si rimbocca le maniche ed andrà in trasferta su una nuova situazione di parità.

A Siena non si vince da una vita, ma quando in palio c'è una finale scudetto da arpionare queste sono **cabale che vanno affrontate e sbrunate con la medesima determinazione** vista questa sera. La stessa che ha spinto i biancorossi a **reagire anche dopo un fischio** – antisportivo a Dunston steso a terra al 25? – **che ha rischiato di entrare nella storia** al pari dello sfondamento di Holland su Gallinari nei playoff 2007 o di quello di Tabu su Slay in quelli del 2011. Ma questa volta la decisione killer non è bastata e la partita è finita diversamente da allora. Chissà se anche la serie seguirà un percorso differente: appuntamento a giovedì, qui in tanti ora ci credono un po' di più.



COLPO D'OCCHIO – PalaWhirlpool esaurito ad eccezione della gabbia destinata ai tifosi senesi (davvero pochini) e clima rovente all'interno del palazzetto dove prendono posto tanti volti noti del mondo del basket. Ai soliti si aggiungono **Johnny Rogers, Riva, Djordjevic** e altri ancora: la crema della pallacanestro italiana è nel bombolone di Masnago.

PALLA A DUE – Vitucci cambia rispetto a gara1, portando in panchina **Talts e non Ivanov**. Scelta opposta per Banchi che conferma Janning ma poi lo sfrutterà poco. Il quintetto di Varese, ancora in maglia nera, è quello consueto e si trova di fronte una Montepachi che inizia il match proprio **con Janning in posizione di guardia**. In campo dall'inizio anche Kangur nonostante la distorsione subita sabato.

LA PARTITA – Si capisce subito che il match sarà in equilibrio. L'avvio è **firmato da Dunston** che in 5? fa pentole (6 punti) e coperchi (5 rimbalzi) prima di commettere un **secondo fallo pesante**. Varese va allora con Talts e guadagna un leggerissimo vantaggio con Banks, ma alla sirena è perfetta parità (19-19).

Anche l'estone con il passare dei minuti si carica di falli e allora Vitucci è costretto a **quintetti leggerissimi**, con Sakota e Polonara lunghi e De Nicolao ad azzannare in difesa. Scelta che paga perché arriva un leggero vantaggio (27-21) che però **accende Hackett**: l'azzurro reagisce subito e risponde colpo su colpo a **Cerella, importantissimo** per aprire la difesa con due canestri "quasi" da tre punti. Al 20? però serve un piazzato di Green per rompere l'eterna parità: **38-36**.



Varese però annusa che gli ospiti al tiro questa sera soffrono e allora stringono ancora le maglie. **Siena non segna per oltre 5?** al rientro dagli spogliatoi mentre la Cimberio, pur faticando, allunga con il rientro di Dunston. Ecco però **il fattaccio**; il pivot rotola a terra per provare a recuperare un rimbalzo e da un arbitro arriva **un fischio killer: antisportivo e terza penalità** per Bryant. Masnago si infuria sul serio (e va incontro a una multa salata)

anche perché il fischio vale 4 punti che sono aria pura per una Montepaschi in totale apnea. Con i nervi Varese riguadagna qualche punto ma la sirena dice **51-48**, con un tecnico per parte a Green e Sanikidze che lasciano perplessi.

IL FINALE – Brown e Kangur pareggiano due volte, poi Green prova ad aprire la situazione con la **tripla del 57-54** subito replicata da un'entrata di Ress. Si segna talmente poco che si potrebbe raccontare ogni singolo canestro, depurandolo dai tanti errori che lo circondano. Il più bello lo segna **Sakota che batte Kangur** con il piede perno, il più importante è di **Talts (tripla), gladiatore** anche a rimbalzo dopo il quinto fallo di Dunston. Addirittura Banchi toglie Eze per provare a contrastare l'uomo del Baltico autore del 62-58. Mancano **4? e da quel punto Varese sbaglierà** sia le forzature sia i tiri ben costruiti mentre Hackett ricuce (62-62). Chi segna per primo vince, come al campetto quando il custode deve chiudere e qui Siena spreca almeno due match ball imitata però dai padroni di casa (anche Sakota tradisce dall'arco). **L'errore più grave è di Ress** da vicino e allora Varese ha il possesso decisivo. Fallo per il bonus, fallo evitabile di Brown su Green. Poi i due liberi segnati, il minuto di terrore per la scelta biancorossa e **la festa liberatoria**. Cardiologi preparatevi, se continua così...

TABELLINO – INTERVISTE – PAGELLE – LIVE

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it